

Per il turismo il 1981 si prospetta peggiore dell'anno passato

Gli stranieri non vengono e l'italiano resta a casa

Ferie più corte per tutti - Le presenze degli italiani calano del 2,5% - Un'inchiesta fra giornalisti stranieri: pochi conoscono il Sud - La bilancia turistica

ROMA - Chi sperava nell'81 per rifarsi dell'80 sta già piangendo lacrime amare. Per il turismo italiano è ancora una volta la riviera romagnola, ed in particolare la zona del Riminese dove fino ad ora c'è stato un calo delle presenze del venticinque per cento, a dare il colpo della situazione.

Bilancia commerciale turistica

Table with columns for ENTRATE, USCITE, and Saldo attivo, with sub-columns for years 76, 77, 78, 79, 80.

Le cifre sono espresse in miliardi di lire

'78 ad oggi il turismo è in una lunga frenata e le previsioni dell'Ocse (organizzazione dei paesi più industrializzati dell'Occidente) non sono ottimistiche. E la cosa colpisce non poco. Il settore turistico partecipa - infatti - alla formazione del reddito nazionale per quasi il 15 per cento.

Ma è proprio un fulmine a ciel sereno? A leggere i dati dell'andamento turistico degli anni passati diremmo proprio di no. Il movimento dal '78 all'80 si stabilizza solo per ciò che riguarda gli arrivi ma non, invece, per le giornate-presenza; infatti già nel '79 i turisti venivano in egual numero ma restavano al meno e comunque già si delineava una leggera flessione degli arrivi (0,7).

C'è anche un altro dato interessante. Non sono solo gli stranieri a disertare l'Italia, ma gli stessi italiani: la presenza di questi ultimi, infatti, sono calate del 2,5% e siccome le uscite nella bilancia turistica (cioè gli italiani che vanno all'estero) non sono aumentate (se non per effetto dell'inflazione) se ne può dedurre che molti hanno fatto le ferie a casa o sono, comunque, ricorsi a soluzioni di ripiego.

Insomma dopo la punta minima registrata nel '74, legata alla crisi petrolifera, dal

troppo alti e, non ultimo, perché non è ben pubblicizzata. Sono stati anche intervistati 56 giornalisti specializzati, delle maggiori testate, europee e americane: il 40 per cento ha detto di non conoscere le Marche, il 60 per cento il Molise, mentre le regioni più sconosciute erano l'Emilia Romagna, la Toscana, il Trentino-Alto Adige, il Veneto e, tra le regioni meridionali, la Calabria.

Ma non è tutto. Se infatti, è ben presente a tutti che è mancato fino ad oggi un piano di programmazione del settore è anche vero che sempre più spesso il turismo italiano è preda di touroperatori, le cosiddette «multinazionali delle vacanze», che attraverso le loro strutture (la TUI della Repubblica federale tedesca ha oltre un milione e mezzo di iscritti) organizzano vere e proprie campagne di stampa a discapito di questo o quel paese giocando anche al rialzo delle prenotazioni per spuntare sconti più sostanziosi. Insomma i giochi sono pesanti e a volte anche spregiudicati.

Il tempo, quindi, della politica del giorno per giorno sembra definitivamente tramontato e sia gli imprenditori sia i lavoratori ne sono convinti. Per l'82 ci ritroveremo a scrivere le stesse cose?

Renzo Santelli

mente all'inflazione, al caro danaro, a qualcosa, insomma, che è difficilissimo controllare. Ma quanto di questo congiuntura negativa è frutto di una politica che per troppi anni ha vissuto di rendita? Che cosa si è fatto in Italia mentre sulla scena mondiale si consolidava la presenza di nuovi paesi turistici come la Spagna, il Portogallo, la Grecia e anche di paesi nord africani come l'Algeria, il Marocco, la Tunisia che molto spesso sanno vendere molto meglio i loro prodotti turistici?

Un esempio? La Spagna spende il 60 per cento in più dell'Italia per il settore turistico. Del resto che questa crisi sia un effetto «home-rang» della nostra non politica lo dice anche una indagine della Itaorga svolta in Germania, in Austria e in Svizzera. «Verrete in Italia?». No, hanno risposto nella stragrande maggioranza e i motivi addotti sono stati: perché l'Italia è poco confortevole, è banale, ha prezzi

Sottoscrizione Di ritorno da un viaggio in Asia centrale organizzato dall'ETLI, un gruppo di partecipanti ha raccolto la somma di lire 125.000 come sottoscrizione per l'Unità.

Renzo Santelli



Vacanze scaglionate proposte dai sindacati

ROMA - «Ma come si fa a dire che la causa dell'attuale crisi della stagione turistica sia la vertenza dei lavoratori del settore? Abbiamo fatto un solo sciopero in tre anni per il contratto e oggi c'è chi ci addebita le distolte delle prenotazioni». Questo è stato il filo conduttore della conferenza stampa della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL sul problema del contratto degli oltre ottocentomila lavoratori turistici che ha affrontato con i problemi di natura normativa e salariale, ma anche quelli più generali di un rilancio del settore attraverso una seria programmazione delle risorse e attraverso una diversa «cultura della vacanza».

Ma, intanto, la trattativa non fa passi in avanti per la rigida posizione della Confindustria, unica controparte oggi dei sindacati (non sono mancate polemiche per la esclusione del lavoro dalle trattative dell'altra organizzazione, la Confesercenti) che ha posto come pregiudiziale per continuare la discussione sul contratto la partecipazione del governo.

Uccisione di Moro: la Procura riapre l'inchiesta su Piperno e Pace

ROMA - I capi autonomi Franco Piperno e Lanfranco Pace saranno di nuovo inquisiti per la strage di via Fani e per l'assassinio di Aldo Moro. Assolti per insufficienza di prove a conclusione della lunga indagine condotta dalla magistratura, successivamente sono stati chiamati in causa dalle confessioni di diversi «terroristi pentiti», i quali hanno descritto i loro stretti rapporti con l'intero dell'organizzazione delle Br. E ora dovranno rispondere in una nuova istruttoria.

All'insegna dell'incertezza l'insediamento del Parlamento regionale

Tempesta nella DC in Sicilia Anche i socialisti sono divisi

La questione della presidenza dell'Assemblea, ancora irrisolta, porterà quasi certamente ad un rinvio - I dc sembrano scegliere i tempi lunghi

Dalla nostra redazione PALERMO - Oggi si comincia, ma subito con un rinvio, che prevedibilmente verrà richiesto dalla DC. Anche il resto del solenne copione dell'insediamento del IX Parlamento regionale siciliano - questo pomeriggio a Sala d'Ercole nello storico palazzo dei Normanni - è scontato: la costituzione dell'ufficio provvisorio di presidenza con il vertice il deputato più anziano, il socialdemocratico Pasquale Macaluso, 67 anni; poi l'appello dei 90 deputati per il giuramento di fedeltà allo Statuto.

Quest'ultimo prevede, infine, per la prima seduta, l'elezione della presidenza dell'ARS. Ma, proprio a questo punto, ecco, con una «fumata nera» il primo intoppo per la IX legislatura regionale. Essa si apre all'insegna dell'incertezza. E' proprio la disputa sulla assegnazione dell'incarico della presidenza dell'ARS (che venne mantenuta nell'ottava legislatura da due esponenti comunisti, Pancrazio De Pasquale e Michelangelo Russo) ad occupare preliminarmente il dibattito politico.

I socialisti hanno annunciato, infatti, di voler intraprendere una «trattativa globale» con la DC, circa quella che il segretario del PSI, Lauro, definisce i due «vertici istituzionali» della Regione, vale a dire la presidenza della Regione e quella, per l'appunto, dell'ARS. Pure i repubblicani si sono fatti, ad un tratto, avanti per la presidenza

dell'Assemblea. E si mostrano d'altro canto pochissimo propensi ad accettare l'invito del PSI per la costruzione di un «polo laico-socialista», che si presenti al tavolo della trattativa con lo scudocrociato con un pacchetto unitario. Tra le offerte sono banco del PSi, ma quanto pare, ci sarebbe fastidio, i tempi lunghi. Per domani venerdì, è programmato un viaggio a Roma dei capi-corrente, che fuori casa tenteranno di risolvere i contrasti interni, fatti esplodere dallo stesso segretario regionale, Rosario Nicoletti. Questi, presentandosi dimissionario alla riunione preteritoriale, la stesura di un nuovo «manifesto Cencelli» isolano, che garantisce l'area pilotata dalla CISL per l'organigramma delle cariche più ambite: non solo la segreteria regionale del partito, ma anche la presidenza della Regione e l'assessorato chiave dell'Agricoltura.

Quante assunzioni ha fatto l'on. Di Giesi in Puglia?

ROMA - Quanta gente ha fatto assumere in Puglia, e quanti concorsi regionali ha fatto indire il socialdemocratico (e pugliese) Michele Di Giesi nel periodo - «ricche elettorali» - in cui ha retto il ministero delle Poste-telecomunicazioni? E quanti trasferimenti e distacchi di personale da altre regioni alla Puglia lo stesso Di Giesi ha comandato? Chiedono di saperlo i comunisti che, ieri, hanno pre-

Sarà approvata prima delle ferie la legge sull'editoria

ROMA - Bloccata sulla dirittura d'arrivo al Senato dalla crisi di governo la riforma dell'editoria, potrebbe diventare legge prima delle ferie, entro questo mese addirittura: sono queste le previsioni che circolano sia a Montecitorio che a Palazzo Madama. Al Senato la legge dovrebbe essere votata il 17 prossimo o un breve dibattito in aula; modifiche e aggiustamenti sono stati definiti già in sede di commissione.

Come fanno per fare il sugo della pasta

Cara Unità, lavoro in un ospedale di questa provincia. In questo ospedale, in cucina due persone rubano di tutto, dalla carne al pane, detersivo, pasta, riso, olio, ecc. Per fare il sugo della pasta non si adopera carne fresca perché se la portano a casa e la cuociono (sono laureato, ma non insegno) ma mi sento, in nome di quello che ho studiato e studio (certo perché mi piace) di non poter rinnegare il passato che mi ha fatto crescere culturalmente, spero.

LETTERE all'UNITA'

Una rubrica TV utile, la gente la riuole dopo la pausa estiva

Cara Unità, - Il servizio riguardo ad una trasmissione televisiva che a me pare molto interessante e che sono sicuro sia utile a tutti. Si tratta di «Di tasca nostra», la rubrica della Rai, rete 2, che parla di prezzi, di qualità delle merci, di medicinali e loro utilità o potenziale pericolosità, di etichette che esaltano proprietà protettive inesistenti o che tacciono per non dire cosa manchi a questo o quel prodotto; insomma, di pubblicità sleale e talmente assistente da convincere anche il consumatore più attento, il quale finirà poi per acquistare quello yogurt, quegli spinaci surgelati che costano di più solo perché le ditte devono rifarsi delle spese pubblicitarie.

Dalle Medie inferiori non sembra sia nata un'esperienza valida

Cara Unità, compaiono sul giornale, come del resto è giusto per un quotidiano di informazione politica, e con una frequenza degna di elogio (dimostra l'impegno e l'interesse del partito per il problema), articoli riguardanti la situazione della scuola vista, per lo più, come un organismo in sfacelo, decrepito, cassa di risonanza delle contraddizioni acuite della società.

Quell'appoggio è necessario sia per oggi sia per dopo morti

Cara Unità, ho 51 anni e mia moglie 48. Abbiamo un ragazzo di 25 anni, primogenito di 5 figli, affetto da oligofrenia dovuta a parto da forcipe. Il ragazzo vive bene ma è un po' insufficiente, ha bisogno di una persona 24 ore su 24.

Come fanno per fare il sugo della pasta

Cara Unità, lavoro in un ospedale di questa provincia. In questo ospedale, in cucina due persone rubano di tutto, dalla carne al pane, detersivo, pasta, riso, olio, ecc. Per fare il sugo della pasta non si adopera carne fresca perché se la portano a casa e la cuociono (sono laureato, ma non insegno) ma mi sento, in nome di quello che ho studiato e studio (certo perché mi piace) di non poter rinnegare il passato che mi ha fatto crescere culturalmente, spero.

Lucio Magri potrebbe avere gli elementi adatti a ricucire

Cara Unità, mi rivolgo rispettosamente all'on. Lucio Magri invitandolo e pregandolo di promuovere trattative dirette e concrete per ricucire le divisioni e frazionamenti, che purtroppo esistono in tutta la sinistra, a discapito degli interessi del socialismo e della giustizia sociale che i lavoratori attendono da troppi anni. Tale proposta nasce nella speranza di una società più giusta, più onesta in una democrazia più avanzata, che metta fine ai governi della DC. Tutti sanno che nella DC ci sono anche persone oneste, però si trovano sempre nelle parti perdenti, perché le forze della conservazione hanno trovato in quel partito il letame più fertile.

Il mondo diviene più stretto l'Europa è al centro di un'attenzione mostruosa

Cara Unità, per la politica estera, nel programma comune di governo PSF-PCF in Francia, si fissano importanti punti fermi, che non sono solo l'Afghanistan e la Polonia, ma anche El Salvador e Nicaragua, nonché il Terzo Mondo, per esempio. Per gli USA è oggi importante minimizzare l'avvicinamento storico verificatosi in Francia e minacciare più o meno direttamente quei Paesi (Italia, Grecia, Portogallo, Spagna) in cui è possibile si determini un analogo assetto politico nei rispettivi governi.

Lucio Magri potrebbe avere gli elementi adatti a ricucire

Cara Unità, mi rivolgo rispettosamente all'on. Lucio Magri invitandolo e pregandolo di promuovere trattative dirette e concrete per ricucire le divisioni e frazionamenti, che purtroppo esistono in tutta la sinistra, a discapito degli interessi del socialismo e della giustizia sociale che i lavoratori attendono da troppi anni. Tale proposta nasce nella speranza di una società più giusta, più onesta in una democrazia più avanzata, che metta fine ai governi della DC. Tutti sanno che nella DC ci sono anche persone oneste, però si trovano sempre nelle parti perdenti, perché le forze della conservazione hanno trovato in quel partito il letame più fertile.

Il mondo diviene più stretto l'Europa è al centro di un'attenzione mostruosa

Cara Unità, per la politica estera, nel programma comune di governo PSF-PCF in Francia, si fissano importanti punti fermi, che non sono solo l'Afghanistan e la Polonia, ma anche El Salvador e Nicaragua, nonché il Terzo Mondo, per esempio. Per gli USA è oggi importante minimizzare l'avvicinamento storico verificatosi in Francia e minacciare più o meno direttamente quei Paesi (Italia, Grecia, Portogallo, Spagna) in cui è possibile si determini un analogo assetto politico nei rispettivi governi.